

PARCHI

1994

SILA, LE ALPI DEL SUD

1993, Betacam SP, 25'

regia: Maurizio Amici
testi: Anna Lionello
fotografia: Enrico Brocchetta
montaggio: Gianni Alberto
musica: Zucconi, Alfi

Un percorso naturalistico dal Parco Nazionale Sila Grande al Mar Jonio, lungo il Neto, l'antica via di migrazione dei Greci e degli Italici. Fauna, avventura, natura tra la gente e l'architettura Silana, vista dal cielo, da un'antica locomotiva a vapore, da una canoa...

Maurizio Amici (Roma, 1953). Lavora nel mondo della documentaristica da 10 anni, collaborando con programmi come "Geo" e "Linea Blu". Ha prodotto e realizzato documentari istituzionali e contribuito alla realizzazione di numerosi programmi di rilievo, come "Viaggio nel cosmo" di RAIUNO. Filmografia: *I tesori del lago*; *La montagna di fuoco*; *Sulle tracce del cervo sardo*. Al Bizzarri ha presentato: *Mediterranean emotions* (1998, 11'), *Terre d'Oriente* (1999, 27').

VITA CHE SCORRE

1993, U-Matic, 23'

regia: Giovanni Battista Pesce
fotografia: Giovanni Battista Pesce
montaggio: Stefania Alberti
musica: Azimuth Sound

Parco Fluviale Regionale del Taro: le immagini sugli aspetti geologici, vegetazionali, faunistici e antropici di particolare rilievo dell'area protetta vengono tessute sui vari processi evolutivi del fiume e del "ciotolo", da risulta dell'erosione ad elemento architettonico.

1996

CAPO PALINURO E DINTORNI - Il Parco Nazionale del Cilento

1995, Betacam SP, 35'

regia: Carmelo Cammardella
fotografia: Carmelo Cammardella
montaggio: Mauro Antonioni, Roberto Gaggiamo
musica: Vangelis, Pat Metheny, Sakamoto

Sulla costa meridionale del Cilento, alla scoperta di piccoli paesi con la loro storia, cultura, arte e artigianato.

Carmelo Cammardella (Centola, Firenze, 1960). Fotografo di scena e pubblicitario, questa è la sua opera prima.

IL PARCO, L'ACQUA, LA LUNA

1994, Betacam SP, 7' 45"

regia: Dorino Minigutti

fotografia: Bruno Beltramini
montaggio: Gabriele Coassin
musica: Paolo Zavagna

Il Parco Naturale delle Prealpi Carniche, accessibile anche dal piccolo centro di Cimolais, viene visitato nello spazio di 36 ore, tra una notte, alba e giorno, crepuscolo, notte e nuova alba, con un percorso in ascesa. L'acqua abbondante a valle si riduce a poche gocce quando si va verso la cima. La severità della montagna, sottolineata dallo straordinario coro di 40 elementi, lascia spazio a momenti di appassionante contemplazione: al passaggio tra alba e giorno nel sottobosco; nel paesaggio annuvolato e piovigginoso che accoglie un nuovo sole; nelle brume tenebrose delle rocce più alte, quando scopriamo una chiarissima luna.

Dorino Minigutti (Palmanova, Udine, 1961). Vive e lavora in Friuli come videomaker indipendente, operando dapprima nel settore pubblicitario e specializzandosi in seguito nella produzione di fiction e documentari a carattere sociale. Per il Servizio Tossicodipendenze dell'Azienda Sanitaria di Udine ha curato numerosi laboratori video e di scrittura creativa, sia in ambito preventivo nelle scuole superiori, sia come attività psicoriabilitative di ex tossicodipendenti. Dal 1993 collabora con l'Università di Udine nella produzione di fiction didattiche in lingua friulana. Filmografia: *Il dipendente* (1993, 1° Premio al San Giò Video Festival '95), *Paesaggi di voci e di figure* (1993, 2° Premio Videoland '94). Al Bizzarri ha presentato: *Una storia da riscrivere* (1994, 17'); *Il filo rosso* (1998, 14'); *Un'estate in città* (1999, 15').

1999

ALTA MURGIA – VIDEO

1997, VHS, 16'

regia: Massimo Salvucci – Centro Studi Torre di Nebbia
fotografia: Luciano Montemurro
montaggio: Massimo Salvucci – Centro Studi Torre di Nebbia
musica: Tavernanova, Antonio Dambrosio
produzione: Centro Studi Torre di Nebbia (Altamura)

L'attività del Centro Studi Torre di Nebbia, che da anni si occupa dell'Alta Murgia (Puglia), nel tentativo di individuare una via d'uscita dagli attacchi che sempre più subisce. L'ultimo risultato, in ordine di tempo, è la legge 426/98 che istituisce il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Il **Centro Studi Torre di Nebbia** nasce nel 1988 con il progetto di costituire un Osservatorio Permanente sul territorio dell'Alta Murgia barese, per una politica di sviluppo improntata ad un criterio di compatibilità con le risorse antropiche e naturali dell'area.

CERVARA, UN'OASI FRA TERRA E ACQUA

1999, Betacam SP, 14' 30"

regia: Claudio Panighel
fotografia: Claudio Panighel
montaggio: Endrio Gobbo
produzione: Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e S. Cristina di Quinto

Uno sguardo naturalistico al parco del fiume Sile (Veneto) e all'opera che alcuni volontari stanno compiendo per salvaguardare una delle zone sicuramente più integre e affascinanti dell'intero corso del fiume: l'oasi "cervara".

Claudio Panighel (Treviso, 1965). Al Bizzarri ha partecipato come direttore della fotografia di *Luoghi di fiaba* (2000, 15') di Marcello Terranova.

2000

IL VOLTO DELLA NATURA E I SENSI DELL'UOMO

1999, Betacam SP, 43'

regia: Marco Antonio Pani
fotografia: Mauro Strazzera
montaggio: Marco Antonio Pani, Enrico Costa
produzione: Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino (Begramo)

La comunità montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, collocata tra la fertile pianura e le prime increspature dei rilievi alpini, ospita un notevole patrimonio naturale e culturale che è ancora poco conosciuto e apprezzato. Viene fornita una panoramica sulla ricchezza di ambienti, biodiversità vegetali e animali, e sui paesaggi segnati dalla plurimillenaria presenza umana. Natura e cultura trovano in questo territorio una sintesi ed una capacità di armonizzazione che è forse la più preziosa eredità del passato affidata alle generazioni del nuovo millennio.

Marco Antonio Pani (Sassari, 1966). Autore di circa 40 cortometraggi. Tra questi, *Nora, la città risorta dal mare* (1997) e *Sotto il Maestrale* (1998) hanno ottenuto la Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica.

2001

CIRCEO: NATURA E MAGIA (Il Parco Nazionale del Circeo)

2000, Betacam SP, 25' 53"

regia: Carlo e Lodovico Prola
fotografia: Lodovico Prola
montaggio: Lodovico Prola
musica: Andrea Guerra
voce narrante: Melina Martello
produzione: Roberto Dall'Angelo per la SD Cinematografica

Già molti secoli prima di noi la montagna del Circeo aveva acceso leggende e miti. Omero stesso fece approdare qui il suo eroe Ulisse. Anche i Romani perpetuarono il mito ritenendo che una Sibilla abitasse in un antro ai piedi del monte, dove ancor oggi vecchie querce ricordano la selva che ricopriva le falde della montagna. Prima della bonifica del secolo scorso una grande foresta copriva la pianura pontina. Di questa immensa selva a tratti paludosa oggi restano 3300 ettari, salvati grazie all'istituzione del Parco Nazionale. Ci sono luoghi dove la natura sembra emanare uno strano fascino provocando in chi vi si accosta una profonda emozione. Una emozione che non è data da qualcosa di particolare. Non è un bosco, né una roccia, né un lago, ma è l'insieme del paesaggio e dell'atmosfera che creano una suggestione intensa e una sensazione che lì ci sia qualcosa di diverso da scoprire. Uno di questi luoghi è il Circeo: uno dei parchi più vari d'Europa. Dal monte al mare, dai laghi alla selva, può annoverare in un territorio relativamente piccolo ben 5 ambienti naturali diversi con una varietà incredibile di paesaggi e di testimonianze storiche.

Carlo Prola (Roma, 1927). Ha dedicato più di 50 anni alla produzione e alla realizzazione di documentari cinematografici e televisivi, sia in Italia che all'estero, riguardanti la conoscenza del mondo naturale, la protezione dell'ambiente, lo studio della flora e della fauna, l'archeologia, la paleontologia, l'etnologia e le scienze della terra nei cinque continenti. Innumerevoli sono stati i riconoscimenti ricevuti per la qualità e i contenuti dei filmati sia nei festival e nelle rassegne, sia da parte di organismi internazionali, come ad esempio la Targa d'oro insignitagli dalla CEE. Oltre un centinaio sono i filmati premiati dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo e programmati nei normali circuiti cinematografici italiani e comunitari o messi in onda dalla RAI. Al Bizzarri (v.ind.tit.) ha presentato: *Capo Rizzuto – Il mare dei greci* (1996, 25'; coregia: Lodovico Prola), *L'orologio biologico* (1997, 9' 16").

Lodovico Prola (Roma, 1963). Dopo la laurea in Filosofia (1985) ed un master in giornalismo e regia televisiva, è entrato a far parte delle attività di produzione della società del padre Carlo, occupandosi di regia

e di riprese anche subacquee. Realizza diversi documentari per Rai3 (Geo) e per organizzazioni turistiche ed ambientali, ottenendo riconoscimenti in numerose rassegne nazionali (Premio Agis e Targa d'oro al Festival di Trapani). Al Bizzarri ha presentato: *Volontari per natura* (1993, 43'), *La natura dell'Italia protetta* (1994, 43'), *Capo Rizzuto – Il mare dei greci* (1996, 25'; coregia: Carlo Prola).

MAGIA D'UN BOSCO

2000, Betacam SP, 27'

regia: Luciano Paradisi
fotografia: Guido Paradisi, Pasquale Di Ianni, Mimmo De Luca
montaggio: Luciano Paradisi
musica: *Season's Landscape* di Italo Di Cioccio
produzione: Mediambiente (Pratola Peligna)

La riserva del Bosco di Sant'Antonio, compresa nel Parco Nazionale della Maiella, è un vero monumento della natura. Visitandolo, si rimane soggiogati dalla magia che vi aleggia, fra le forme ed i colori che assumono gli antichi faggi ed i maestosi aceri durante il trascorrere delle stagioni. Con le immagini e le musiche si è cercato di cogliere le emozioni del ciclo vitale del bosco, che si ripete sempre ma mai uguale a se stesso. Si è tralasciato la fredda elencazione scientifica delle specie vegetali che vi sono presenti, con la convinzione che anche un approccio semplicemente estetico può contribuire alla conservazione di monumenti naturali come questo.

Luciano Paradisi (Pratola Peligna, L'Aquila, 1949). Fotoamatore dagli anni '60, ha dato sbocco professionale al suo hobby aprendo uno studio fotografico a Pratola nel 1981. Dal 1986 al 1989 collabora con il quotidiano "Il Centro" come fotoreporter e fotografo dei supplementi illustrati. Ha realizzato le immagini per i libri fotografici *Borghi senza tempo* e *Tesori della tavola* per le edizioni de "L'inchiostroblù" di Bologna. Dal 1993 si interessa di cinema: ha realizzato due documentari per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, proiettati durante le manifestazioni organizzate dall'Ente Parco. Filmografia: *Magia di un bosco* (2000, 20'; sul Bosco di Sant'Antonio nelle quattro stagioni); *Fra' Mariano da Roccacasale* (2000, 56'); *XN* (1999, 11'; video messaggio con verbale sulla manipolazione dell'ambiente); *L'ambiente naturale, i centri storici, la presenza dell'uomo* (1997, 30'; sulla catena del Gran Sasso); *Acque boschi uomini* (1996, 30'; sui Monti della Laga). Al Bizzarri ha presentato: *Il Castello di Pacentro, roccaforte della Maiella* (1999, 35').

IL PARCO DEL SERIO

2000, Betacam SP, 16'

regia: Ugo Beliola
fotografia: Ugo Beliola
montaggio: Videoidea Cremona
produzione: Ugo Beliola, Videoidea

Il Parco Regionale del Serio è una striscia di terra lunga circa 54 Km, attraversa due Provincie (Bergamo e Cremona) e comprende 26 comuni della media Pianura Padana. È un interessante esperimento di parco-laboratorio dove si stanno tentando di conciliare le esigenze di salvaguardia e riqualificazione ambientale con un pesante impatto antropico. Per far ciò si punta su di un'intensa attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolge scuole e comunità locali. Si cerca un nuovo rapporto tra le comunità locali ed il territorio, che può essere riqualificato solo a partire da una matura consapevolezza civica ed ambientale. Le immagini forniscono un primo strumento di sintesi sul Parco del Serio e le sue attuali problematiche in un'ottica di comunicazione ambientale.

Ugo Beliola (Soncino, Cremona, 1958). Insegnante con la passione della telecamera, da quattro anni coordina "Comunicare per immagini", un progetto di diffusione dei linguaggi audiovisivi nelle scuole cremonesi. Filmografia: *Lettera al mondo* (primo premio a Cinavideo Festival di Bergamo '98, Pordenone 1999, Casteggio 2000), *Chi ricicla pianta un albero* (Cinemavvenire Venezia '96, Ecol'Images - Francia,

Cinevideo Festival Bergamo '97), *Verso il corsivo* (1° premio a Pordenone 2000, 3° Premio al Fano Film Festival 2000).

UN PARCO DISEGNATO DALL'ACQUA (Il Parco Regionale del Delta del Po)

2000, Betacam digitale, 26' 05''

regia: Maurizio Felli
supervisione Daniele Cini
fotografia: Maurizio Felli
montaggio: Antonio D'Onofrio
musica: Mario Graziani
suono Renato Ciunfrini
testo Daniele Cini
voce narrante: Claudio Capone
produzione: Roberto Dall'Angelo per la SD Cinematografica

Il Delta del fiume Po: una terra di lingue di sabbia protese nel mare, di acquitrini e canneti, di canali come liquidi sentieri che vi guidano in un vasto territorio sospeso tra acqua e terra. Territori in continua mutazione, eletti a dimora dagli uccelli, ma non dall'uomo che da sempre li considera inospitali. Molte specie migranti si fermano qui, nascondendosi nel canneto, o nelle dune seminate di tronchi riarsi dalla salsedine e da quelle piante pioniere che non hanno paura del vento e del sale. Qui formano affollate colonie fra i fiori rosei dei cakileti, segno che la stagione della riproduzione è cominciata. Ogni anno, a due passi dal faro di Goro, una minuscola colonia di beccacce torna a riprodursi. Se hanno scelto proprio quest'oasi, tra la costa più turistica d'Italia e la foce di uno dei fiumi più inquinati, è forse perché queste spiagge deserte ricordano le coste nordiche corrose dalle maree. A fine aprile è uno spettacolo guardare le coppie di beccacce mentre, inseguendosi sulla battaglia, rinforzano il loro legame.

Maurizio Felli (Roma, 1959). Fin dal 1976 collabora saltuariamente come fotografo freelance alla realizzazione di servizi nel campo dei concerti musicali e del teatro. Tra il 1982 e il 1986 inizia la sua attività nel cinema come assistente operatore ed assistente ai fuochi con i direttori della fotografia Dario Di Palma, Safai Teherani, Renato Tafuri, Giancarlo Pancaldi e Gianni Mammolotti. Dal 1986 inizia a curare la fotografia di documentari e reportage, approfondendo le tecniche del documentario scientifico ed antropologico. Attualmente, oltre ad essere attivo in campo documentaristico, cura la fotografia di produzioni televisive e collabora in veste di operatore di macchina a realizzazioni cinematografiche e pubblicitarie. Collabora alle seguenti trasmissioni televisive: "Ultimo Minuto" (RAI 3), "Superquark" (RAI 1), "Mixer - Format" (RAI 3), "Geo & Geo" (RAI 3), "Ritratti d'Autore" (Tele +), "Gli anni in tasca" (RAI 3), "A noi piace corto" (Universal Studios - Stream), "Le Grandi Eredità" (RAI Educational). Filmografia: *I pendolari degli stagni* (1986), *Il Gennargentu di Nateddu* (1993), *Tra i canyon della Maiella* (1993), *Lingue biforcute* (1994), *Straniero d'oltremare* (1995). Al Bizzarri ha presentato: *Asinara: l'isola proibita* (1993, 26'; co-regia: Daniele Cini).

RISVEGLI E PRECIPIZI (Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi)

2000, DV, 26' 11''

regia Luigi Cammarota
fotografia Luigi Cammarota
montaggio Luigi Cammarota
testo Luisa Mandrino
voce narrante Melina Martello
musiche Francesco Gazzarra, Andrea Guerra, Riccardo Sinigaglia, Niccolò Fabi
produzione Roberto Dall'Angelo per la SD Cinematografica

Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi è l'unico parco nazionale del nord est italiano. Dal 1993 racchiude una delle aree selvagge più estese d'Italia, ricca di più di 1500 specie vegetali e numerosissime specie animali. È costituito dall'insieme di ambienti molto diversi tra loro (foreste, praterie, pareti rocciose e altipiani carsici, con una delle grotte più profonde ed estese d'Italia) e caratterizzato da forti e improvvisi dislivelli. Ma il cuore selvaggio di questo parco è rappresentato dal gruppo dello Schiara e dai Monti del Sole, ed è proprio qui, tra labirinti di pino mugo e precipizi di roccia che si svolge la storia di Franco Miotto, probabilmente il più grande alpinista di queste montagne. Il suo album è ricco di conquiste. Ha aperto vie nuove che pochi hanno

osato ripetere, perché all'alta difficoltà della scalata vera e propria si somma un avvicinamento alla parete lungo e faticoso in un ambiente così selvaggio da rendere molto difficili eventuali soccorsi. Ancora oggi, dall'alto dei suoi settant'anni si diverte a percorrere con l'amico e compagno di cordata Benito Saviane itinerari di escursionismo estremo che ha riscoperto e tracciato diventandone il più grande esperto: i viaz. I "viaz" (che in dialetto bellunese significa "percorso impervio") sono itinerari d'avventura che sfruttano le cenge, i balconi detritici e le esili terrazze erbose che interrompono la continuità delle pareti verticali. Ma pur essendo presenti in tutte le Dolomiti, solo qui i viaz raggiungono la massima esposizione al vuoto.

Nessuno come Miotto ha vissuto così intensamente e in anticipo sui tempi il cambiamento dalla vecchia cultura della caccia allo spirito nuovo della conservazione e del rispetto per la natura. È anche grazie a uomini coraggiosi come lui se oggi i cervi tornano numerosi a popolare le alture del Parco delle Dolomiti Bellunesi: nella stagione degli amori i bramiti risuonano profondi e indisturbati, anche se a breve distanza, fuori dai confini del parco, l'eco dei colpi di fucile non è ancora spento.

Luigi Cammarota (La Ciotat, Francia, 1949). Autore di spot pubblicitari, documentari e fiction televisiva. Ha ideato e realizzato numerosi programmi televisivi di grande successo con la Rai e le principali reti nazionali.

STAGIONI

2000, Hi8, 40'

regia: Pasquale Di Ianni
fotografia: Pasquale Di Ianni
montaggio: Pasquale Di Ianni

Le stagioni cicliche in un parco naturale filmate in continue passeggiate e montate con musiche e versi poetici che richiamano e si intrecciano con le stagioni della vita. Visioni naturalistiche e momenti antropici che suscitano emozioni, l'emozione del ritorno delle stagioni.

Pasquale Di Ianni (Pacentro, L'Aquila, 1959). Diplomato in chimica, dipendente comunale, autodidatta nelle arti visive, ha scritto per il teatro in vernacolo e per il cinema d'autore. Filmografia: *Pacentro tra passato e presente*; *Da Roccaraso a Colfiorito*, *Vallepietra: l'ultimo pellegrinaggio*, *La valigia di cartone*, *Estremità*, *Il cielo della libertà*, *La corsa degli zingari*, *Specie d'inverno*, *Malia*. Al Bizzarri ha presentato: *La corsa degli zingari* (1998, 24'), *E fuori nevicata* (1999, 15').

YELLOWSTONE D'ABRUZZO (Il Parco Nazionale d'Abruzzo)

2000, Betacam digitale, 26' 26''

regia: Daniele Cini
fotografia: Maurizio Felli, Marcello Muro, Stefano Pancaldi, Salvatore Bacciu
montaggio: Antonio D'Onofrio
musica: Alessandro Molinari
testo: Daniele Cini
voce narrante: Oreste Rizzini
produzione: Roberto Dall'Angelo per la SD Cinematografica

Una visita al Parco Nazionale d'Abruzzo, il più antico e il più amato d'Italia.

2 ottobre 1921: sulle pendici di una montagna abruzzese, la Camosciara, nasce la prima riserva naturale d'Italia, per proteggere una specie di camoscio che vive solo qui e che stava seriamente rischiando l'estinzione. Si tratta della *rupicapra ornata*, più nota come camoscio d'Abruzzo: un erbivoro ungulato dalle abitudini gregarie, che vive nei pascoli d'alta montagna ostentando un elegante bavaglino bianco nero sulla gola, lo zoccolo forte da saltatore rupestre, le lunghe e sottili corna ricurve, e una mascherina scura che sembra un tatuaggio africano. È il più elegante fra i camosci europei. Se possiamo vederlo così da vicino, anche se dopo almeno due ore e mezzo di salita fra i boschi, il merito è di questi lunghi anni di protezione che hanno iscritto nel loro patrimonio genetico una confidenza discreta col più odiato degli animali, l'uomo.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo è popolato di animali selvatici come in uno zoo senza recinti. Aguzzando lo sguardo, ecco un picchio muratore che si arrampica su un tronco, o un pettirosso appollaiato su un ramo, oppure uno scricciolo che saltella nell'erba e sopra di lui uno scoiattolo meridionale, in cerca di un gheriglio tenero su un nocce che si sta ingiallendo. Villa Vallelonga, Opi, Villetta Barrea, Scanno, Pescasseroli, Alfedena, Civitella Alfedena, Pizzone, Barrea: questi ed altri antichi borghi destinati forse al degrado e

all'abbandono sono oggi il cuore di un territorio ricchissimo di attrattive naturali, visitati durante tutto l'anno e con un rapporto, forse unico in Italia, di rispetto collettivo e amore per gli animali. Il risultato di anni di conflitti e di educazione civile hanno convinto gli abitanti che la protezione dell'ambiente può essere sinonimo di sviluppo e di ricchezza.

Daniele Cini (Torino, 1955). Diplomato nel 1978 al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, nello stesso ha realizzato con R. Calmieri il documentario *In Cina*, presentato nel '79 al Centro Pompidou di Parigi. Collabora a diversi programmi culturali RAI quali "Delta" e "Quark". Dal 1985 lavora come documentarista naturalista alla rubrica "PAN Storie Naturali" prodotta dalla SD Cinematografica per la RAI. Nel 1987 partecipa al Filmfestival di Trento con *Come in uno specchio. Lo svasso maggiore* e *Le rondini di Comacchio*, entrambi prodotti dalla SD Cinematografica e con cui vince la Genziana d'argento per il miglior film di esplorazione. Nel 1995 e '96 realizza alcuni documentari per "Geo" (Raitre) come *Il deserto di Laurence*, *L'alpe delle Streghe*, presentato al Festival di Trento. Con il cortometraggio in 35mm *Arrivano i sandali* viene selezionato al festival del Cinema di Venezia. Nel '97 realizza per la Rai il reportage *Droga in Perù*. Dal 1998 al 2000 realizza molti servizi per la Rubrica Blu Notte (Rai) oltre ai documentari *Le ultime superstiti* e *Cilento l'oasi della vita* prodotti dalla SD Cinematografica per "Geo & Geo" (Raitre) e con i quali vince alcuni premi internazionali. Nel 1999 produce e dirige il cortometraggio fiction *Zitti tutti*. Al Bizzarri ha presentato: *Asinara: l'isola proibita* (1993, 26'; coregia: Maurizio Felli), *Maremma: terra e acqua* (1996, 27').

2002

LE STAGIONI DEL MASSICCO

Sensazioni e immagini per il Monte Grappa

2001, Betacam SP, 28'

regia: Gabriele Coassin
fotografia: Denis Morosin
montaggio: Mauro Pizzato – Centro Risorse Educative Città di Mogliano Veneto
musiche originali: Andrea Cera
realizzazione: Blow Up Audiovisivi – Treviso
direzione artistica: Serge Bontorin
cons. naturalistica: Michele Menegon
coproduzione: Blow Up Audiovisivi snc - Comunità Montane del Brenta, del Grappa e Feltrina, con il finanziamento della comunità Europea Programma Regionale LEADER II - G.A.L. 3 fondi FERS - Regione Veneto - Unione Europea - Comune di Mogliano Veneto Centro Risorse Educative

Secondo Premio ex aequo Videoland Cesena 2001

Il Monte Grappa, collocato tra le province di Treviso, Belluno e Vicenza, è più noto per le tristi vicende storiche legate alle due guerre che per l'incontaminata bellezza delle sue risorse naturali. Le quattro stagioni, dalla neve dell'inverno fino ai colori dell'autunno, si susseguono quasi senza testo, interrotte da brevi flash di pochi secondi in cui si assiste allo scorrimento veloce dei dodici mesi visti da una medesima postazione. Suggestive visioni dall'alto, a volo d'uccello, consentono allo spettatore di scoprire vallate e cime altrimenti accessibili solo ad escursionisti esperti.

Gabriele Coassin (Treviso, 1953). Docente di Tecnica della Realizzazione Filmica all'Università di Udine - Facoltà di Scienze della Formazione, Docente di Video Tecnica alla Scuola Zelig di Bolzano. Assunto alla RAI come operatore cinematografico, dopo due anni si dimette per ritornare all'attività di filmmaker indipendente, i cui risultati sono attestati da oltre trenta premi conseguiti sia in sede nazionale che internazionale. Filmografia: *Conosci il legno* (1984, Menzione speciale al 7° MIFED di Milano), *Video Lancio Story* (1985, Primo Premio alla 5° Rassegna Film a soggetto di Mirano, Venezia), *Alchimia veneziana* (1987, Menzione speciale alla 5° Rassegna Audiovisivo didattico di Sorrento), *Blues Betlemme City* (1988, Primo Premio sez. Italia all'European Audio Visual Entrepreneurs di Bruxelles), *Il ritorno del mammut* (1990, Targa d'Oro alla 7° Rassegna Internazionale Audiovisivi e Scuola di Mondavio, Primo Premio sez. "Ambiente" alla Rassegna Audiovisivo didattico di Sorrento, Menzione speciale a Videoland di Cesena, Menzione speciale alla Rassegna del Film Museografico di Parigi, Migliore video italiano alla Rassegna Internazionale del film archeologico di Amiens).

2003

BREEZE (VENTO NEL PARCO)

Italia, 2002, Betacam SP, 21', col.

regia: Daniele Ottobre
fotografia: Angelo Ottone
montaggio: Salvo Dalfino
produzione: DOC (Daniele Ottobre Comunicazione), Parco delle Madonie

Il Parco delle Madonie in Sicilia, la regione più a sud d'Europa, tristemente famosa per la scarsità d'acqua e confine immaginario con il deserto africano. Un ecosistema pulsante con un linguaggio filmico più che documentaristico. Nessun commento parlato. La sensazione, tramite immagini e suoni, di ciò che la natura può trasmettere a vari livelli.

Daniele Ottobre (Palermo, 1964). Nel 1986 collabora con la Società Pubblicitaria Editoriale e con la Publikompass, con il compito di pianificare campagne su mezzi televisivi a livello locale e nazionale e realizzare spot. Creatore del centro di produzione DOC (Daniele Ottobre Comunicazione), per documentari e reportage principalmente destinati ai mercati stranieri. Filmografia: *Sicilia isola infinita* (1993), *Madagascar* (1996). Al Bizzarri ha presentato: *Egitto – Tra occidentalizzazione e fondamentalismo* (1997, 14'), *Discharge – Percezioni nell'India post-atomica* (1999, 8'), *Madonie e dintorni* (2000, 16').